

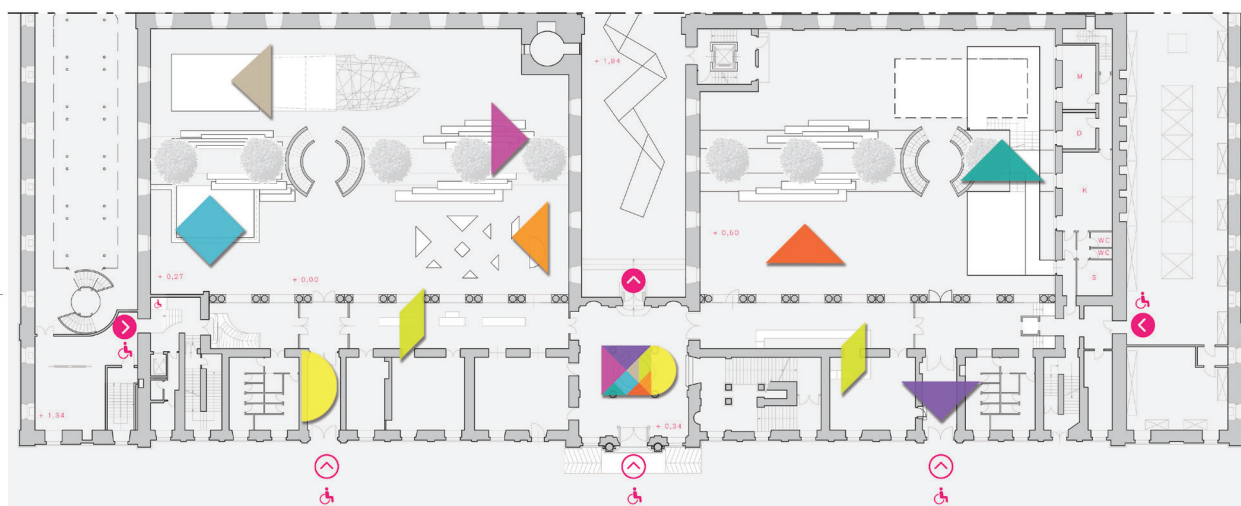
## RELAZIONE DI PROGETTO

Il Museo e le sue collezioni hanno fornito l'input per lo sviluppo dell'idea alla base del nostro progetto, in particolare abbiamo tratto **ispirazione dal mondo naturale** inteso nella sua più ampia accezione e dalle trasformazioni che ha subito nel corso del tempo. Attraverso un ragionamento a ritroso siamo arrivati al concetto di evoluzione, denominatore comune e filo conduttore del nostro intervento. Al fine di creare un'immagine completa del museo, abbiamo applicato il concetto di **evoluzione** alla progettazione grafica (logo, espositori, segnaletica ecc.), all'aspetto funzionale e architettonico delle nuove attività, oltre che ai percorsi di visita. Il **logo**, da cui si sviluppa la vera e propria immagine coordinata del museo, nasce dalla volontà di creare un simbolo che sintetizzi graficamente il concetto di evoluzione della natura e quindi dell'uomo, dall'origine del Big-Bang ai giorni nostri. Le forme elementari che compongono il logo sono state associate a **fasi evolutive** ritenute significative, le quali a loro volta identificano i **nuovi servizi** inseriti nel progetto.



Il concept è inoltre ripreso nelle funzioni stesse dei servizi (così come nei materiali e nelle forme architettoniche): l'ingresso al civico 38, inizio del percorso evolutivo concettuale, è associato alla teoria del Big-Bang; nel cortile antistante un'area relax con vasca fitodepurata rappresenta l'evoluzione degli oceani ed un'aula didattica, associata alle sedimentazioni, riprende il concetto tramite il materiale; nel cortile opposto la zona ristorazione allude all'evoluzione dell'agricoltura e dell'uomo, e così via.

L'associazione di fasi evolutive a servizi crea volutamente dei percorsi che sono veri e propri **itinerari didattici liberi** e indipendenti da quello museale. La volontà è di introdurre l'utente ai contenuti del museo già attraverso le zone accessorie: con una coerenza di colori, materiali e concetti si vuole suscitare curiosità e sorpresa, oltre che ricreare una **nuova immagine del museo** divertente, colorata, accattivante e contemporanea.



La progettazione dei percorsi e degli spazi è partita dal presupposto che le aree destinate ai nuovi servizi fossero fruibili indipendentemente dal percorso di visita del museo. L'accesso principale rimane quello centrale su Via Giolitti, che introduce all'area accoglienza ed a un **punto informazioni interattivo** collegato alla **rete museale** della città. Dalla **reception** si diramano tutti i servizi; gli accessi laterali, sempre aperti di giorno, possono essere gestiti la sera in base alle necessità. Per quanto riguarda le nuove funzioni, il cortile di destra e la rispettiva manica hanno una **connotazione ricettiva**, in quanto ospitano, oltre ad alcune zone relax, la **caffetteria** e il **ristorante** con annessa cucina e locali di servizio; il cortile e la manica di sinistra invece hanno una **connotazione didattica** e ospitano oltre al **bookshop** e il **museum shop**, delle aule didattiche, due interne e una esterna nel cortile e delle aree che integrano **relax a funzioni educative**: una vasca d'acqua di fitodepurazione che mostra il funzionamento di microrganismi equilibrati durante i cicli stagionali, e un insieme di vasche adibite ad orto didattico, per sensibilizzare i più giovani al processo di coltivazione ed alla sostenibilità alimentare.

Il progetto prevede la possibilità di usufruire dei due cortili e degli spazi accessori interni anche di **sera**: l'accesso

avverrebbe tramite i portoni laterali e/o da quello principale; secondo necessità può essere precluso o meno il passaggio da un cortile all'altro, per questo motivo sono stati pensati due blocchi servizi in entrambe le parti.

**E'** stata posta particolare attenzione all'**accessibilità** di tutti gli spazi (museali e non) sviluppando percorsi sensoriali e cognitivi, attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'utilizzo di scritte in braille, luci, suoni, odori ed elementi didattici interattivi.



La **nuova immagine** esterna del museo è il risultato della scomposizione del logo in simboli colorati illuminati, immagini e lettere che evidenziano il concetto di evoluzione. Inoltre si ripropone di sorprendere ed incuriosire già dall'esterno introducendo le nuove funzioni oltre che le collezioni. L'uso delle forme elementari del logo su strutture metalliche esterne alle facciate storiche rispetta l'architettura esistente ed aumenta la visibilità del museo da ogni punto di vista su strada.



Esse si ripresentano nella definizione dei locali interni sotto forma di espositori illuminati e segnaletica locata nei punti più strategici.

Criticità quali ad esempio le trincee, vere e proprie ferite nei cortili, sono state elemento propositivo e di spunto per l'ideazione di scelte progettuali che guardano verso **soluzioni** il più possibile **sostenibili**; ciò implica anche che ogni nuovo elemento di arredo, così come i volumi del ristorante e dell'aula didattica sono formati da elementi **reversibili**, montabili e smontabili velocemente, e che non intaccano minimamente la struttura storica dell'edificio; i materiali ipotizzati sono **riciclati**, riciclabili o riutilizzabili.